

CONSIGLIO ORDINE AVVOCATI
TORINO 02 DIC. 2016
Pervenuto il
Protocollo n° HH 70

Al Presidente
dell'Ordine degli Avvocati di Torino

Caro Presidente,

ho letto la comunicazione dello scorso 18 novembre a Tua firma pubblicata sotto forma di lettera aperta sul sito del nostro Consiglio.

Non solo a me, ma anche a numerosi altri amici e colleghi, ha destato qualche perplessità la scelta di intervenire con una lettera, da me percepita come un monito caratterizzato da enfasi anche di tipo morale, per uno scambio di battute avvenuto su una bacheca facebook tra me, Assunta Confente ed Edgardo Trinelli.

Debbo pure rilevare che, essendo stata riportata nella *lettera aperta* la mia battuta, avrebbe forse giovato alla comprensione dei fatti contestualizzare la mia frase riportando tutta la conversazione e le considerazioni intercorse tra i protagonisti di quello scambio di battute che ha avuto ad oggetto anche il nostro Consiglio dell'Ordine.

Mi pare, ad esempio, che giustamente nessuno abbia espresso riserve sulle battute di altri amici consiglieri che, certamente non in senso letterale, hanno osservato che *"il nostro COA è ormai allo sbando!!!! Allo stato non ha futuro: solo passato"*.

Credo che chiunque mi conosca, e tra questi annovero tutto il Consiglio con il quale ho diviso anni di lavoro ed esperienze, non possa non aver colto il senso di una battuta finalizzata a porre l'accento sulle ragioni della mia contrarietà, ad oggi, all'espletamento della procedura di assunzione di un dirigente presso il

h 11

nostro Consiglio.

A tutti è noto come l'attuale Consiglio sia in una situazione di prorogatio dal 2014, sempre che di prorogatio si possa parlare.

A seguito delle dimissioni mie e di altri componenti eletti, l'attuale Consiglio è ora composto per 1/3 da membri non eletti alle elezioni del 2012 ma subentrati con una procedura di ripescaggio certamente legittima alla luce della nuova legge professionale ma, politicamente, significativa.

Anche alla luce della normativa che limita all'ordinaria amministrazione l'attività degli enti pubblici in prorogatio, ritengo opportuno sollecitare una comune e serena riflessione sull'opportunità che sia questo Consiglio, piuttosto che altro pienamente legittimato, a prendere questa e altre decisioni.

Ad esempio una corretta applicazione del criterio dell'ordinaria amministrazione potrebbe fare sì che delibere, prese da oltre un anno, possano essere sollecitamente attuate; tra tutte l'attivazione del wifi liberamente fruibile da tutti i colleghi nei locali del Consiglio e l'insediamento di 50 nuovi mediatori nel nostro Organismo di mediazione.

Proprio il rispetto che noi tutti portiamo per l'Istituzione ci deve fare riflettere sul fatto che evidentemente non è più opportuno procrastinare ulteriormente il momento del voto, tenendo conto che in altri Ordini del circondario della Corte d'Appello di Torino si è comunque provveduto a votare, e sono pure numerosi i grandi Ordini dove si è comunque preferito ridare la parola agli iscritti.

In questo momento c'è bisogno di contribuire tutti quanti a stimolare la partecipazione di tutti i colleghi alla vita ordinistica e associativa e tornare quanto prima al voto credo sia oramai doveroso.

Rimetto alla Tua sensibilità la decisione, che auspico positiva, di portare a conoscenza dei colleghi queste mie riflessioni usando le medesime modalità con cui ho appreso della Tua lettera aperta.

Con immutata stima e amicizia,

Torino 02/12/2016


Giampaolo Mussano